

# Finmeccanica: ok dei lavoratori all'ipotesi di accordo

**PREALPINA**

VENERDÌ 11 MARZO 2016

VARESE - (e.p.) Sì dei lavoratori all'ipotesi di accordo sul nuovo contratto unico di Finmeccanica, un passaggio reso necessario dopo la nascita della "one company" che dal 1 gennaio ha inglobato tutte le aziende del gruppo. Ieri è stato ufficializzato lo spoglio in seguito al referendum nelle fabbriche dell'azienda con le ali. In provincia di Varese, contando l'ex Alenia-Aermacchi di Venegono Superiore (nella foto), l'ex AgustaWestland di Vergiate e Cascina Costa di Samarate (più i service di Lonate Pozzolo e Sesto Calende), hanno votato 3.393 dipendenti sui 5.508 totali e i 4.623 presenti in fabbrica (con una percentuale di partecipazione del 73,4 per cento). I sì hanno totalizzato il 71 per cento (2.374 voti), i no si sono fermati al 29 per cento (977). Un successo, ma non un plebiscito e con qualche distinguo a seconda dei siti: pieno di con-

sensi fra gli aerei di Venegono (767 su 982, quasi un 80 per cento, contro 199 no). Più risicata invece la maggioranza nel settore elicotteri di Agusta-Westland: 62 per cento circa di sì a Vergiate (456 su 742 contro 277 no) e 64 per cento circa a Cascina Costa (845 sì su 1324 contro 464 no). Altissimo invece il consenso a Lonate Pozzolo (127 sì su 141, 12 no) e Sesto Calende (179 sì su 205 contro 25 no), per il 90 e l'87 per cento.

«Un risultato molto positivo per un accordo non di acquisizione ma di tenuta e mantenimento – riassume Giovanni Cartosio della Fiom Cgil -. L'azienda è in una fase di abbattimento dei costi, ha ridotto da cinque a una le so-

cietà, sta adeguando la struttura per risparmiare, ma ha provato a far pagare il prezzo ai lavoratori: Varese ha dato un contributo fondamentale, abbiamo fermato questo tentativo grazie ad azioni

di lotta raccontate in modo vergognoso dai media. Ora non perdiamo l'attenzione sui temi da approfondire nei prossimi mesi». Sui risultati discordanti per azienda, la Fiom ribadisce che «AgustaWestland ha fatto segnare comunque una percentuale superiore all'ultimo accordo di fusione. A Venegono l'ottimo

risultato è arrivato nonostante un sindacato autonomo, Failms Cisl, abbia proposto un proprio referendum separato, pur avendo solo sottoscritto l'ipotesi di

---

Referendum  
anche in  
provincia: sì al  
71%, no al 29%.  
«Risultato molto  
positivo»

---

Fim-Fiom-Uilm senza aver mai partecipato alla trattativa».

Parla di esito positivo, in linea con i dati nazionali, anche **Paolo Carini** di Fim Cisl: «Forse in alcune fabbriche i lavoratori sono stati allontanati da messaggi allarmistici che in realtà non avevano ragione d'essere – puntualizza -. La trattativa è stata difficile ma siamo arrivati a un accordo che conferma la presenza sui territori, anzi con elementi innovativi. Certo, restano aperte alcune questioni: i premi di risultato, la professionalità e le trasferte all'estero». Anche la Uilm, con **Francesco Nicolìa**, invita a guardare avanti per le prossime sfide: «Dal 1 maggio sarà applicato il nuovo contratto unico, ma non è finita. Il 16 marzo ci sarà il primo cda e ora ci aspettiamo un vero piano industriale che ci dica degli investimenti. Perché risparmiare non basta».